

STATUTO COMITATO TERRITORIALE ARCIGAY TORINO "OTTAVIO MAI"

art. 1

È costituito con sede a Torino il Comitato Territoriale Arcigay "Ottavio Mai" di Torino. Il comitato è un'associazione di promozione sociale senza fini di lucro, che opera per la costruzione di una società laica e democratica in cui le libertà individuali e i diritti umani e civili siano riconosciuti, promossi e garantiti senza discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale, l'identità di genere e ogni altra condizione personale e sociale e in cui la personalità di ogni individuo possa realizzarsi in un contesto di pace e di sereno rapporto con l'ambiente sociale e naturale. L'associazione è indipendente da qualsiasi governo, ideologia politica, interesse economico o religioso ed è finanziata principalmente dai soci o da donazioni private o pubbliche. Esso aderisce all'Arci e alla Federazione ARCI – Associazione Nazionale di Cultura Sport e Ricreazione, riconosciuta con il D. M. del 2 agosto 1967 n.1017022/1200°, di cui condivide le finalità statutarie (legge 383/2000).

art. 2

(valori)

I valori su cui si fonda l'azione di Arcigay sono:

- il rispetto e la promozione dei diritti umani e civili;
- la laicità e la democraticità delle istituzioni;
- l'inclusione sociale di ogni persona ed il rifiuto di ogni discriminazione;
- il sereno rapporto di ogni individuo con l'ambiente sociale e naturale;
- la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà, la pace, il rifiuto di ogni totalitarismo;
- la democrazia interna, la partecipazione delle socie e dei soci alla vita dell'associazione, la trasparenza dei processi decisionali.

art. 3

(scopi)

Arcigay si impegna in modo specifico a:

- creare le condizioni per l'affermazione della piena realizzazione e della piena visibilità di ogni persona gay, lesbica, bisessuale, transgender, transessuale, intersessuale, asessuale e pansessuale;
- combattere il pregiudizio, le discriminazioni e la violenza in ogni loro forma, anche attraverso la formazione e l'aggiornamento di volontari e volontarie, operatori sociali, educatori ed insegnanti, lavoratori pubblici e privati;
- fornire servizi di supporto sociopsicologico, esistenziale, di promozione della salute, linee di telefono amico, produzione e programmazione culturale;
- promuovere la socializzazione delle persone LGBTQI attraverso attività e strutture aggregative e ricreative;
- promuovere una maggiore consapevolezza sui temi dei diritti civili, del superamento del pregiudizio e della lotta alle discriminazioni nell'opinione pubblica tramite l'intervento sui massmedia e l'attivazione di propri strumenti e occasioni d'informazione;
- lottare per l'abolizione di ogni forma di discriminazione normativa relativa all'orientamento sessuale ed all'identità ed espressione di genere e per il pieno riconoscimento legale dell'uguaglianza dei diritti delle coppie formate da persone dello stesso sesso;
- essere forza di pressione verso le istituzioni e le forze politiche affinché siano messe in atto buone pratiche antidiscriminatorie, supporti all'azione dell'associazione;
- costruire un dialogo e realizzare alleanze con le altre associazioni, i sindacati, le forze sociali ed i movimenti al fine di rafforzare la lotta contro le discriminazioni ed i pregiudizi e

- contribuire ad un ampliamento delle libertà e dell'uguaglianza di tutti gli individui;
- sostenere le azioni e le rivendicazioni delle persone bisessuali e transgender e del movimento delle donne;
- promuovere l'inserimento sociale e la valorizzazione delle persone con HIV favorendone il lavoro e la presenza a tutti i livelli dell'associazione;
- combattere la discriminazione verso le persone affette da malattie sessualmente trasmissibili con particolare riferimento all'HIV;
- promuovere una sessualità libera, consapevole ed informata. Favorire l'educazione sessuale e la conoscenza e la diffusione delle pratiche di sesso sicuro;

art 4

(attività sociali)

Per il raggiungimento dei propri scopi, Arcigay svolge attività di:

- accoglienza personale e di gruppo, ospitalità, ricreazione, gestione del tempo libero;
- assistenza legale e psicologica alle persone, relativamente ai temi di propria competenza;
- promozione della cultura LGBTQI attraverso incontri, conferenze, produzione e promozione artistica e letteraria;
- ricerca scientifica, divulgazione e informazione sui temi di propria competenza, anche attraverso la pubblicazione di testi e l'utilizzo di mezzi di comunicazione di massa;
- formazione alla politica e pratica e delle forme di cittadinanza attiva
- promozione della solidarietà tra gli associati, e di attività che favoriscano il mutuo aiuto, la crescita personale e il benessere dei soci.

art 5

Ad Arcigay possono aderire le persone fisiche che abbiano compiuto i 16 anni di età, presentando domanda scritta al Presidente del Comitato Territoriale. Con la richiesta d'ammissione si dichiara di conoscere e voler rispettare il presente statuto e le deliberazioni legittimamente prese dagli organi sociali. Il Direttivo conferma l'adesione entro 30 giorni, in caso di mancata risposta nei termini previsti vige la regola del silenzio-assenso. La presentazione della domanda di ammissione dà diritto immediato a ricevere la tessera sociale. La tessera è di proprietà dell'Arcigay. Il rifiuto di iscrizione di un socio va motivato per iscritto; la persona non ammessa è tenuta a restituire la tessera sociale, ma può chiedere per iscritto che la sua domanda venga valutata dal Collegio dei Probiviri. Le somme versate per la tessera sono rimborsabili esclusivamente nel caso l'iscrizione non vada a buon fine.

art. 6

(associati)

Le socie ed i soci sono tenuti alla partecipazione alla vita associativa alla corresponsione di una quota associativa annuale nella misura tempo per tempo fissata dal Consiglio Nazionale Arcigay. Il Comitato, su richiesta del Consiglio Nazionale, accetta le attribuzioni di soci e socie in altre province che siano sprovviste di un proprio Comitato Territoriale.

art. 7

(organizzazione interna)

Il Comitato Territoriale "Ottavio Mai" si articola internamente secondo i propri criteri per il perseguimento degli obiettivi statutari propri e nel rispetto dello statuto nazionale Arcigay. L'associazione garantisce il massimo apporto dei soci e delle socie alla formazione della propria linea politica, dei programmi, delle decisioni, nonché della verifica sull'attuazione delle stesse. Per questo in ogni istanza, deve essere garantita piena libertà di espressione sulle questioni poste

all'ordine del giorno, favorito il dibattito ed il confronto delle idee, garantito il rispetto delle opinioni politiche, delle convinzioni ideologiche e religiose di ciascuno e ciascuna, rispettate la manifestazione di dissensi sulle decisioni prese, assicurata la circolazione di tutte le informazioni. Le cariche associative sono elettive e le attività svolte in forma volontaria, libera e gratuita dai soci e socie. L'associazione riconosce anche economicamente le prestazioni di lavoro eventualmente svolte dai soci, e le spese da essi sostenute per la realizzazione delle attività sociali. Tale materia è di competenza del Consiglio Direttivo.

art.8

(obbligazioni)

Il Comitato risponde con il proprio patrimonio delle obbligazioni assunte in suo nome o per suo conto, nel rispetto delle norme del presente statuto, dagli organi sociali.

art. 9

(diritti dei soci)

Le socie ed i soci tesserati all'associazione, in regola con il pagamento delle quote sociali hanno diritto a:

- a. partecipare, rispettando le norme previste, a tutte le attività promosse dall'associazione;
- b. promuovere, organizzare, proporre attività corrispondenti all'attività dell'associazione;
- c. eleggere gli organi direttivi e di controllo ed essere eletti negli stessi;
- d. appellarsi per ogni questione al collegio dei probiviri.

art. 10

(doveri dei soci)

Le socie e i soci sono tenuti:

- a. al pagamento della quota sociale annuale;
- b. alla osservanza del presente Statuto, degli eventuali regolamenti interni e delle deliberazioni prese dagli organi sociali;

Tutti i soci sono tenuti a far conoscere ed affermare gli scopi dell'associazione e contribuire a definire e realizzare i programmi; risolvere eventuali questioni controverse nell'ambito degli organismi stabiliti dallo Statuto. Le socie e i soci non possono cedere a terzi la tessera di partecipazione all'associazione.

art. 11

(cessazione del rapporto associativo)

Il rapporto associativo cessa per i seguenti motivi:

- a. recesso;
- b. esclusione;
- c. morte.
- d. mancato pagamento della quota sociale da oltre un anno dall'ultimo rinnovo.

Le socie ed i soci che intendono recedere dall'associazione devono darne comunicazione scritta alla o al Presidente del Comitato Territoriale. Il recesso viene formalizzato dal Consiglio Direttivo nella sua prima riunione utile. Il Consiglio Direttivo del Comitato può escludere una socia o un socio con deliberazione motivata quando non ottempererà alle disposizioni del presente statuto, ai regolamenti interni ed alle deliberazioni prese dagli organi sociali. L'esclusione è decisa dal Consiglio Direttivo a maggioranza assoluta dei membri. Le socie e i soci esclusi possono ricorrere contro il provvedimento di esclusione al Collegio dei Probiviri. Il Collegio dei Probiviri decide in via

definitiva.

art. 12

(organi sociali)

Sono organi del comitato:

- il Congresso;
- l'Assemblea ordinaria dei soci;
- il Presidente;
- il Consiglio Direttivo;
- il Collegio dei Revisori dei Conti e Garanzia, denominato Collegio dei Probiviri.

art. 13

(congresso)

Il Congresso è il massimo organo deliberativo del Comitato Territoriale ed è costituito da tutti i soci e le socie del Comitato. Ad esso spetta:

- a. discutere ed approvare il progetto associativo;
- b. discutere ed approvare le proposte di modifica dello Statuto;
- c. eleggere la o il Presidente e la o il Vicepresidente;
- d. eleggere il Consiglio Direttivo;
- e. eleggere il Collegio dei Probiviri;
- f. approvare le linee generali del programma triennale di attività.

La convocazione del Congresso Territoriale va affissa all'interno dei locali dell'associazione ed in tutte le sedi delle associazioni affiliate presenti sul territorio provinciale, almeno 20 giorni prima della data dello stesso. Il Congresso è convocato dal/la Presidente del comitato provinciale: almeno ogni tre anni e, comunque, tutte le volte che viene convocato il Congresso Nazionale, per eleggere i propri delegati; quando viene richiesto con ordine del giorno motivato da 1/5 dei soci e delle socie o 1/10 qualora il numero di essi sia superiore a 500; in prima convocazione, il Congresso è regolarmente costituito con la presenza di metà più uno dei soci e delle socie, mentre in seconda convocazione è regolarmente costituito qualunque sia il numero dei/delle intervenuti/e. Il Congresso delibera validamente a maggioranza assoluta dei voti dei soci e delle socie presenti su tutte le questioni poste all'ordine del giorno. Le votazioni del Congresso possono svolgersi a scrutinio segreto con richiesta di almeno 1/5 dei presenti o 1/10 qualora il numero dei presenti sia superiore a 500. Le deliberazioni del Congresso Territoriale devono essere riportate su apposito libro dei verbali.

art. 14

(assemblea ordinaria)

Essa è costituita dai soci e dalle socie afferenti al Comitato Territoriale. L'Assemblea ordinaria dei soci è convocata dal Presidente nel periodo intercorrente, di norma, fra il 15 gennaio ed il 30 marzo di ogni anno. Essa è costituita dai soci e dalle socie afferenti al Comitato Territoriale. Essa ha il compito di approvare il programma annuale di attività, nel rispetto delle linee generali indicate dal Congresso Territoriale; approvare il bilancio consuntivo e preventivo. Il Congresso ha la facoltà di delegare all'assemblea ordinaria annuale il compito di rinnovare le cariche sociali nel periodo intercorrente tra un Congresso e l'altro.

art. 15

(consiglio direttivo)

Il Consiglio Direttivo eletto dal Congresso Territoriale resta in carica, di norma, fino al successivo

Congresso, tranne nel caso previsto dall'art. 13 ultimo comma. Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di 5 ad un massimo di 13 consiglieri o consiglieri eletti fra i soci, oltre naturalmente al Presidente. In caso di dimissioni di uno o più delle consiglieri o dei consiglieri, la/il Presidente provvede alla reintegrazione del Consiglio per nomina all'interno della lista dei non eletti. In caso di dimissioni dell'intero Consiglio, la/il Presidente procede a convocare il congresso. Nel caso in cui si sia proceduto all'elezione del Consiglio direttivo ai sensi dell' art. 13, ultimo comma, si procede a convocare l'Assemblea ordinaria.

art. 16

(riunione del Consiglio direttivo)

Il Consiglio direttivo si riunisce ogni qualvolta lo ritenga necessario la/il Presidente, o ne facciano richiesta 2 delle o dei consiglieri.

La seduta è valida se costituita dalla presenza della metà più 1 delle o dei consiglieri.

art. 17

(compiti del Consiglio direttivo)

Il Consiglio Direttivo:

- a. redige i programmi di attività sociale previste dallo statuto sulla base delle linee approvate dal Congresso Territoriale;
- b. cura l'esecuzione delle deliberazioni del Congresso Territoriale;
- c. redige i bilanci;
- d. stipula tutti gli atti e contratti di ogni genere inerenti l'attività sociale;
- e. redige il regolamento di funzionamento del Consiglio Direttivo ed ogni altro regolamento che ritiene necessari per l'attività dell'associazione, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea;
- f. delibera circa l'ammissione, la sospensione, la radiazione e l'espulsione di socie e soci;
- g. favorisce la partecipazione di socie e soci all'attività dell'associazione.

Nell'esercizio delle sue funzioni il Consiglio Direttivo può avvalersi di responsabili da esso nominati.

Art. 18

(Presidente)

La/il Presidente eletto dal Congresso Territoriale rappresenta l'Arcigay nel territorio di competenza, ha funzioni di rappresentanza legale del Comitato Territoriale ed assicura il regolare funzionamento degli organi di direzione e ne convoca e ne presiede le riunioni. La carica ha durata 3 anni e può essere rieletto fino a due mandati consecutivi. Ha facoltà di delega alla firma di atti legali, convenzione o contratti.

art 18 bis

Assumono la carica di Presidente Emerito tutti i soci che hanno espletato almeno un intero mandato di Presidente del comitato. La nomina deve essere ratificata e può essere modificata soltanto in sede di Congresso. Il Presidente Emerito è invitato permanentemente al Consiglio Direttivo.

Art. 19

(Vicepresidente)

Il/La Vicepresidente, facente parte del Direttivo, sostituisce il Presidente nelle occasioni ufficiali su specifico mandato o per indisponibilità temporanea dello stesso. In caso di dimissioni o impedimento permanente della o del Presidente, il/la Vicepresidente ne assume la carica fino a

fine mandato ed in accordo con il Direttivo coopta un/una Vicepresidente all'interno del Consiglio Direttivo. Questa figura non essendo eletta/o non potrà avvalersi in cascata della stessa facoltà. In caso di successive dimissioni del Presidente questa figura, di concerto con il Consiglio Direttivo, convoca entro e non oltre tre mesi un Congresso Straordinario per procedere all'elezione delle cariche sociali.

art 19 bis

In caso di dimissioni del/lla Vicepresidente, il Presidente in accordo con il Direttivo coopta un/una nuovo/a Vicepresidente all'interno del Consiglio Direttivo. Questa cooptazione può avvenire solo una volta all'interno del mandato.

Art. 20

(collegio dei Revisori dei Conti e di Garanzia, detto Collegio dei Probiviri)

Il Collegio si compone di 3 membri effettivi e 3 supplenti ed elegge al suo interno uno o una Presidente. La/il Presidente del Collegio può partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo senza diritto di voto. Il Collegio si riunisce ordinariamente una volta l'anno, convocato dalla sua o dal suo Presidente, per controllare il bilancio consuntivo redatto dal Consiglio Direttivo. Il Collegio, verificato l'andamento dell'amministrazione, la regolare tenuta delle scritture contabili e la corrispondenza dei bilanci alle stesse, riferisce all'Assemblea con relazioni scritte, trascritte nell'apposito registro dei Revisori dei conti. Il Collegio ha anche funzioni disciplinari e di giurisdizione interna di primo grado relativamente ai soli soci appartenenti al comitato e a controversie tra soci appartenenti al Comitato. Nelle controversie tra soci appartenenti al comitato il Collegio accerta la possibilità di comporre amichevolmente la questione, ed eventualmente esperisce il tentativo di conciliazione. Nei procedimenti disciplinari il Collegio opera nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio.

art. 21

(patrimonio)

Il patrimonio sociale è indivisibile ed è costituito:

- a. dalle quote associative versate ogni anno dai socie e soci;
- b. dall'eventuale patrimonio mobiliare ed immobiliare di proprietà dell'associazione;
- c. da contributi pubblici e privati, dalle erogazioni e lasciti diversi;
- d. da ogni provento previsto dalle vigenti leggi, da specifiche attività di autofinanziamento, dai proventi di altre attività, in qualsiasi modo intese, purché non in contrasto con la normativa vigente e finalizzata prioritariamente all'attuazione delle finalità proprie dell'associazione;
- e. entrate derivanti da prestazione di servizi convenzionati;
- d. proventi derivanti dalla cessione di beni o servizi agli associati, ai loro familiari conviventi e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, svolte in maniera sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento dei fini istituzionali del Comitato.

I proventi delle attività dell'associazione non possono in nessun caso esser divisi tra le socie ed i soci.

art. 22

(bilancio)

Il bilancio consuntivo comprende l'esercizio sociale dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno e deve essere presentato all'Assemblea delle socie e dei soci entro il 30 marzo dell'anno successivo.

Il bilancio consuntivo può essere consultato da ogni socia e socio prima della sua approvazione. Gli eventuali utili netti risultanti dal bilancio approvato saranno interamente reinvestiti nell'Associazione per il perseguimento delle finalità sociali.

art. 23

(scioglimento del comitato)

Lo scioglimento del Comitato è deliberato dal Congresso Territoriale con il voto favorevole di almeno 3/4 delle socie e dei soci.

art. 24

(destinazione del residuo)

In caso di scioglimento dell'Associazione, l'Assemblea delibera con la maggioranza prevista dall'art. 23 sulla destinazione del patrimonio residuo, dedotte le passività, per uno o più scopi stabiliti dal presente statuto, che è comunque devoluto ad associazioni che operino per gli stessi scopi.

art. 25

(Marchio)

Arcigay è la denominazione dell'associazione e suo simbolo e marchio è il cavallo alato detto "Pegaso" accompagnato dal nome dell'Associazione, così come riportato in figura. Il simbolo è di norma accompagnato dalla dicitura "Associazione LGBTI italiana" e può essere utilizzato esclusivamente da Arcigay e dalle Associazioni ad essa affiliate.

L'uso del nome e del simbolo pertanto è tassativamente precluso a qualsiasi soggetto che non faccia parte di Arcigay o che comunque non sia stato dalla stessa o da chi è autorizzato. Il Comitato territoriale, le socie e i soci si impegnano a:

- a. diffondere i principi dell'Associazione collegandoli costantemente al suo nome ed al suo simbolo;
- b. utilizzare il nome ed il simbolo in armonia con i valori e le finalità espresse nello Statuto;
- c. tutelare il nome ed il simbolo dell'Associazione, vigilando affinché non vengano mai fatti oggetto di scherno, offesa o minaccia e denunciando qualsiasi uso contrario ai suoi fini.

art. 25 bis

Il simbolo e marchio di Arcigay "Ottavio Mai" Torino è formato da un toro le cui linee si intrecciano con i colori della bandiera rainbow, che a sua volta si interseca per formare un asterisco. Da qui il nome "AsTORIscO". Il simbolo è di norma accompagnato dalla dicitura "Arcigay * Torino Ottavio Mai" e può essere utilizzato esclusivamente da Arcigay Torino o da chi espressamente autorizzato.

art. 26

(disposizioni finali)

Per quanto non previsto dal presente Statuto, valgono le disposizioni dello statuto di Arcigay Nazionale e, per quanto non previsto da questo, le disposizioni del codice civile e delle leggi vigenti in materia.

Torino, 24 maggio 2017